

Il tempo di essere equilibrista  
per entrare e aprire una finestra  
e mentre ho tre o quattro piani sotto i piedi  
tu dal tuo letto salti su e mi chiedi:  
"Che cosa fai sul filo?"  
"Io? Mi alieno, a te ne danno di veleno"  
"Dài vieni dentro che vorrei toccarti  
le senti, le ricordi le mie mani?  
Domenica son libera di uscire  
domenica, domenica è domani..."  
"Domani faccio solo figli giusti  
domani vado nelle due Sicilie"  
"Ma dove vai senza me?  
Oh, certo, hai cose che non so e che non ti chiedo,  
così sei tu: perdonerai, ti illuderai, ci morirai,  
,n non t-i rit-nrrínrzii norrhà

dei sabato, soltanto dentro te  
sarò felice sai,  
però tu mi hai amato  
mi hai amato e non mi aspetterai  
mancava così poco sai  
eppure tu mi hai amato  
tu mi hai amato e non mi aspetterai"  
"Che vuoi? Qui dentro sei così tranquilla,  
felice no ma, chi è che in fondo è felice?  
Poi ti trovo come sempre bella  
io devo stare al passo coi tempi  
succede a tutti, noi non siamo i primi  
così va il mondo, non si Può cambiare  
vedessi come è dura star là fuori"  
"Ma dove vai?  
Ma dove vai senza di me?"  
"Che cosa credi? Sia una gioia  
andare via lasciarti qui?"  
"Ma cosa dici, come vivi,  
cosa inventi, non ti riconosco più,,  
"Sta zitta smettila di urlare  
Cosa vuoi capirne tu  
io vivo a modo mio, io ti ho amato  
io ti ho amato, non t'aspetterò  
mancava poco, è vero che eri guarita  
eppure io ti ho amato, ti ho amato  
e non t'aspetterò"